



# La Pignera

*Ci domina dall'alto: forse ci osserva,  
forse ci protegge. Chissà!*

La Pignera è su internet all'indirizzo: <http://www.iccaerano.edu.it/>

Segreteria unica dell'Istituto  
Scuola Secondaria di Primo grado  
Via della Pace 1 - 31031 Caerano di S. Marco (TV)  
Tel: 0423-650095 - Fax: 0423-650810

Scuola Primaria  
Piazza della Repubblica - Tel. 0423-650104

Sito Web Istituto:  
[www.iccaerano.it](http://www.iccaerano.it)

Email Istituto:  
[segreteria@iccaerano.it](mailto:segreteria@iccaerano.it)

Anno XX, Numero 51

## La scuola al tempo del COVID-19

### Un anno fa la chiusura della scuola



Tutto è iniziato con l'**ordinanza n. 1 del 23 febbraio 2020** della **Regione Veneto** che prevedeva la chiusura delle scuole **fino al 1 marzo 2020**. I telefoni dell'istituto iniziarono a squillare all'impazzata, tante le domande: "*Domani la scuola è chiusa?*" "*È vero che da domani si interrompe la didattica nelle scuole?*"

Da noi il COVID19 è arrivato così, era una realtà lontana, un virus che non ci apparteneva o almeno così credevamo, ma in realtà era già qui, pronto a sconvolgere la nostra vita quotidiana, svuotando le nostre giornate e togliendoci la libertà in ogni ambito.

Il Governo impose il *lockdown* in tutta Italia, improvvisamente tutti i cittadini sono stati costretti ad organizzare le loro vite lavorative *da casa*, iniziando così lo *smartworking* per gli impiegati e la *didattica a distanza* per tutti gli studenti di ogni ordine e grado.

Noi dell'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco ci siamo rimboccati da subito le maniche e nonostante fosse un'esperienza totalmente nuova ci siamo impegnati ad affrontare al meglio questo difficile momento.

Un GRAZIE particolare a tutti i **DOCENTI** che sono riusciti a far continuare il percorso didattico nel migliore dei modi; un'impresa certamente non facile e semplice da adottare in tempi così brevi.

Un GRAZIE a tutti i **GENITORI** che si sono dovuti improvvisare tecnici informatici e con pazienza hanno seguito i propri figli in questa nuova esperienza della didattica a distanza.

Un GRAZIE al **COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO** che ci ha permesso di affrontare la pandemia attraverso un lavoro di squadra continuo e che ha contribuito direttamente al sostegno dell'infrastruttura della rete (fibra ottica) e dell'arredamento tramite apposite risorse finanziarie.

Ringrazio i Consiglieri uscenti del CONSIGLIO D'ISTITUTO TRIENNIO 2017-2020 composto dai docenti **Maria Illi, Elisa Bellemo, Chiara Casagrande, Maria Grazia Panighel, Francesca Puccio, Paola Gai, Angela Ombrello e Fabio Caverzan; i genitori, Paolo Venturini, Mariaelena Boin, Angelo Borlina, Ivano Deon, Nart Sonia e Davide Spadetto**, i quali con il loro operato attento e consapevole, hanno permesso, nei diversi momenti del processo decisionale, scelte tese a migliorare l'educazione e la formazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Ritengo sia stato un periodo molto piacevole, stimolante e costruttivo che mi ha consentito di conoscere persone che hanno a cuore il mondo educativo e formativo dei nostri alunni. *(segue a pag. 2)*

# La scuola al tempo del COVID-19

(Segue da pag. 1)

Al Presidente del Consiglio d'Istituto uscente  **Davide Spadetto**  è stata dedicata una targa ricordo che lo ringrazia per il suo operato e per il suo contributo alla crescita e condivisione del progetto educativo e alla sua incondizionata attenzione verso l'innovazione tecnologica e scolastica.

Benvenuto ai nuovi Consiglieri **triennio 2020-2023** composto dai docenti  **Maria Illi, Elisa Bellemo, Chiara Casagrande, Maria Grazia Panighel, Francesca Puccio, Angela Dussin, Giorgio Gallina e Fabio Caverzan; il personale Ata, Antonella Di Bari e Lucia Marcon; i genitori, Raffaele Gatto, Michele Ceccato, Federica Noal, Ludovica Bandiera, Cinzia Gallina, Nart Sonia, Ivan Bordin e Mariaelena Boin**  attuale Presidente, li ringrazio per la collaborazione e la disponibilità dimostrata.

L'augurio è di poter vedere realizzato l'obiettivo di una scuola ancora migliore, bene prezioso di chi ha a cuore il futuro dei nostri giovani.

Un **GRAZIE** è da estendere al **personale ausiliario e al personale amministrativo** per la dedizione dimostrata portando avanti il proprio lavoro nonostante le difficoltà.

Un benvenuto alla dott.ssa **Gloria Campana**, nuovo DSGA della nostra scuola, augurandole di vivere una piacevole esperienza lavorativa in mezzo a noi.

Infine **il GRAZIE più grande è per tutti gli ALUNNI**, che non si sono mai persi d'animo.

Concludo dicendo con fierezza che la parola **RESILIENZA** fa sicuramente parte del vocabolario dell'Istituto.

23-02-2021

**Debora Pellizzari**  
Dirigente Scolastico  
IC Caerano di San Marco

## GENITORI IN TEMPO DI COVID



Genitori e scuola in tempo di Covid ... questa sì è stata ed è una bella sfida... Nel primo *lock-down* siamo passati dall'inconsapevolezza di cosa ci attendeva alla certezza che i nostri ragazzi non sarebbero più tornati a scuola, dalla "gioia" per qualche giorno in più di vacanza alla paura per quello che sarebbe stato il loro futuro scolastico.

Niente scuola, niente compagni, niente insegnanti, cosa sarebbe stato di quest'anno scolastico a metà? Per fortuna Insegnanti e Dirigente sono stati pronti ad attivare la **DAD**, per salvare il salvabile e portare a compimento un anno che sembrava fortemente compromesso.

E noi Genitori? Noi ci siamo trovati ad attraversare varie fasi della consapevolezza umana, stati d'animo come paura, rabbia, tristezza, speranza e con i nostri figli siamo diventati insegnanti, esperti informatici, mediatori, a volte arpie e stregoni, ma soprattutto dispensatori di speranza.

Li abbiamo visti in video lezione, in video chiamata con amici, nonni, zii. Abbiamo ringraziato quel telefono che fino a qualche giorno prima era uno dei più pericolosi nemici.

Poi è arrivata l'estate... un po' di respiro e una parvenza di libertà ed un ritorno alla normalità, ma con una costante domanda: Cosa ci riserverà settembre?

E settembre è arrivato e la scuola è iniziata... mille protocolli, mille precauzioni, mille mascherine, noi genitori preoccupati ma felici perché i nostri figli potevano tornare a scuola, rivedere gli amici e gli insegnanti, e speranzosi per la loro istruzione.

Il primo giorno è stato al contempo emozionante ed anche triste, i ragazzi sono stati bravi.. piccoli soldatini ordinati che pur di tornare a scuola hanno resistito alla voglia di abbracciarsi e abbracciare le maestre, giovani adolescenti che hanno resistito alla stretta di mano e pacca sulla spalla per dirsi "Hei Frà!".

Ogni giorno l'ansia per la misurazione della temperatura, per uno starnuto, per un compagno assente; la paura non appena sentivamo di un alunno positivo... "Oddio non sarà mica in classe nostra?"

Ma a piccoli passi e con tanti sforzi da parte di tutti ce la stiamo facendo e i nostri ragazzi sono a scuola, fra quarantene, DAD e DDI, ma sono lì dove è giusto che siano. E noi genitori siamo dove è giusto... fuori a guardarli crescere e vivere la loro vita.

**Mariaelena Boin**  
Presidente del Consiglio d'Istituto

La redazione de "La Pignera", giornale interno dell'Istituto Comprensivo Statale di Caerano di San Marco (TV), è costituita da:

Il dirigente scolastico, **Debora Pellizzari**

Il presidente del Consiglio d'Istituto **Davide Spadetto**

Gli insegnanti: **Giorgia Merotto, Mariagrazia Panighel.**

A seconda del pervenire di candidature e adesioni, sarà sempre possibile integrarla. Sono importanti e richiesti contributi, collaborazioni, suggerimenti, articoli e lettere (firmate).

Il giornale prevede un'uscita quadrimestrale.

Il prossimo numero uscirà a **Maggio 2021**. Gli eventuali contributi vanno consegnati ai redattori e/o fatti pervenire alla redazione de "La Pignera" presso la segreteria della scuola entro fine **Aprile 2021**.

Anno **XX**- N° **51**, 16 pagine, chiuso per la stampa il **23.02.2021**

**LA SCUOLA  
DI TUTTI  
E PER TUTTI**

## IL CORPO DOCENTE

Da mesi la pandemia sta stravolgendo il mondo intero e la vita di ogni singolo individuo.

La scuola, luogo di incontro, di crescita umana e culturale sta assolvendo, almeno in parte, anche al compito di osservatorio della società.

La chiusura delle aule nello scorso anno scolastico ha aperto finestre su una realtà composita e complessa.

I nostri alunni preadolescenti si sono accostati alle lezioni in streaming e noi Docenti siamo entrati in punta di piedi nelle loro case.

Dopo giorni di silenzio e di corrispondenza via mail con i ragazzi poter vederli almeno in Meet ci ha allargato il cuore e ci ha indicato nuove modalità per fare lezione: più sinteticità, maggiore chiarezza nell'espone, elaborazione di nuove funzionalità legate al registro elettronico e alla tecnologia disponibile.

Gli alunni da parte loro hanno partecipato in parte per curiosità, in parte per vero interesse e senso di responsabilità.

Tuttavia per qualche ragazzo l'incantesimo del prof a casa in video si è scontrato e progressivamente frantumato con la difficoltà di collegamento, l'inadeguatezza dei propri dispositivi (sebbene la scuola si sia affannata a reperire tablet e pc da affidare in comodato d'uso) e soprattutto con la perdita di slancio.

La didattica a distanza si è inserita in contesti famigliari con criticità di ogni tipo ma soprattutto si è sovrapposta al processo di sviluppo delle relazioni dei nostri preadolescenti.

Alcuni ragazzi si sono allontanati dalle lezioni, da qualsiasi incombenza scolastica, si sono posti in uno stato di attesa che ha alimentato ansia per alcuni, disimpegno per altri.

La mancanza della routine quotidiana, della separazione tra spazi scolastici e domestici, della vicinanza fisica con i compagni e con gli insegnanti, li ha allontanati da una realtà ordinata dove ogni luogo e ogni ruolo ha una propria specificità.

Nemmeno il ritorno nelle aule ha avuto un effetto di ripristino della normalità.

Ci sono alunni a cui lo studio pesa moltissimo, il recupero di carenze pregresse è ancora molto lento, l'attenzione e la concentrazione devono essere quasi



imposte.

Accanto a questi ragazzi altri invece manifestano serenità ed un senso di liberazione per essere tornati in classe.

Oltre ai ragazzi "refrattari" ad adeguarsi alla normalità ci sono adulti che vivono con profonda sofferenza la crisi economica, l'adeguamento ad uno stile di vita diverso, addirittura la presenza dei figli preadolescenti in casa.

Forse sono proprio gli adulti a non aver saputo adeguarsi alla nuova realtà.

Quasi quotidianamente assistiamo a "sfoghi" dei genitori sulle inadeguatezze del servizio scolastico, a volte espressi addirittura in modo ostile come se gli insegnanti invece di essere accanto agli studenti fossero contro di loro.

Atteggiamenti di questo tipo celano molto spesso frustrazioni personali che poco hanno a che fare con la scuola.

Ciò non aiuta un ritorno sereno sui banchi di scuola, né serve a costruire un paradigma esistenziale guidato da sogno e speranza che ogni ragazzo dovrebbe possedere.

I ragazzi che diventano adolescenti sono difficili da gestire ma sono una grande ricchezza per la scuola, per la famiglia, per la comunità.

Il loro senso di ribellione, spesso copertura di fragilità, può essere una risorsa per inseguire ideali di libertà responsabile.

Troppo spesso vediamo ragazzi che si aggregano ad altri perché accomunati dalla solitudine, dalla noia, dai condizionamenti dei social.

(Segue a pag. 4)



# La scuola al tempo del COVID-19



Passano ore in compagnia forse sprecando il loro tempo e sottraendo energie allo studio, alla conoscenza, all'interesse per la vita reale, alla costruzione di relazioni amicali solide e gioiose.

In questi casi la famiglia dovrebbe assumersi le proprie responsabilità.

Il figlio adolescente in casa non deve essere stancante, né sentire su di sé le frustrazioni degli adulti.

Un ambiente sereno in famiglia, adulti attenti e assertivi, sono presupposti indispensabili per la crescita dei ragazzi.

I nostri alunni non hanno bisogno di essere difesi, ma di essere incoraggiati, sostenuti nei loro punti di forza, rassicurati per le loro paure, ammirati per i loro successi. La libertà non può coincidere con l'abbandono e la solitudine perché questi sono spazi che i ragazzi riempiono con le false chimere dei giochi online, degli ambienti in chat, delle offerte di mondi virtuali che a volte finiscono per intrappolare le loro menti in dipendenze.

La situazione creata dal Covid potrebbe diventare un'opportunità per rivedere il nostro ruolo di educatori in un'ottica aperta in cui tecnologia, maggior tempo all'interno delle famiglie, più tempo per lo studio possano contribuire a far crescere una generazione temprata dalle difficoltà, più resistente, preparata, proiettata in un futuro dove realizzare la propria visione di vita.

Abbiamo tante risorse, possiamo costruire una società all'insegna dell'etica, della responsabilità e delle culture.

Gennaio 2021  
**Stefania Gatto**



## FORMAZIONE GENITORI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO AL FOPAGS DI VICENZA



Lunedì **1 Febbraio 2021** noi genitori del neo eletto Consiglio d'Istituto abbiamo partecipato ad una serata formativa organizzata dal Fopags di Vicenza intitolata "*Consiglio di Istituto e Bilancio Sociale*". Al *meet on line* hanno partecipato, tra gli altri, il dottor **Carlo Alberto Formaggio** (Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Ambito territoriale di Vicenza) e dott. **Giuseppe Richiede** (ex Dirigente Scolastico ed ex Presidente Nazionale **A.Ge.**) che hanno illustrato i vari punti del *Programma Annuale di Bilancio* e risposto ai quesiti dei numerosi genitori collegati.

Essendo noi quasi tutti alla prima esperienza nel direttivo scolastico, abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della formazione con l'intento di renderci genitori consapevoli del nostro ruolo e in modo da rapportarci in modo costruttivo con il mondo della scuola e con i suoi professionisti.

Crediamo infatti che la formazione sia fondamentale non solo per tutti gli studenti della nostra scuola, ma anche per i genitori e infatti vorremmo proporre anche degli incontri formativi con i rappresentanti di classe per prendere coscienza delle potenzialità e delle responsabilità del loro ruolo e come utile momento di confronto e di scambio di idee con gli altri genitori.

Come dice il nostro motto "*Piccoli passi verso grandi orizzonti*"... un piccolo passo è proprio la formazione anche di noi adulti.

**I Genitori del Consiglio d'Istituto**

### Il Consiglio d'Istituto 2020-2022

**PRESIDENTE**  
Boin Mariaelena

**DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Pellizari Debora

**GENITORI**  
Bandiera Ludovica  
Boin Mariaelena  
Bordin Ivan  
Ceccato Michele  
Gallina Cinzia  
Gatto Raffaele  
Nart Sonia  
Noal Federica

**DOCENTI**  
Bellemo Elisa  
Casagrande Chiara  
Caverzan Fabio  
Dussin Angela  
Gallina Giorgio  
Illi Maria  
Panighel Maria Grazia  
Puccio Francesca

**PERSONALE A.T.A.**  
Di Bari Antonella - Marcon Lucia

# Bullismo a scuola

***Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi;  
è l'indifferenza dei buoni.***

***(Martin Luther King)***



Il **7 febbraio**, è la **Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo**.

Si tratta di un'iniziativa italiana nata nel 2017 in collegamento con il **Safer Internet Day**, quest'anno in programma il **9 febbraio 2021**, ovvero la **Giornata Europea della Sicurezza in Rete**, indetta dalla *Commissione Europea*, celebrato in più di 140 paesi del mondo.

Nell'anno della pandemia, il 61% dei ragazzi ha affermato d'essere una vittima di episodi di bullismo, mentre il 68% di aver assistito ad episodi di bullismo e cyberbullismo, il 93% degli adolescenti ha affermato di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto al 2019. Emerge dai dati dell'*Osservatorio Indifesa 2020 di Terre des hommes e Scuolazoo*.

**L'Osservatorio Indifesa** è la più grande indagine (8.000 ragazzi coinvolti) su violenza e stereotipi di genere, bullismo, cyberbullismo e sexting, nato nel 2014 per raccogliere le opinioni degli adolescenti italiani tramite un questionario somministrato online attraverso il sito e il canale *Instagram* di **ScuolaZoo** (4 milioni di followers) e le scuole italiane coinvolte con la *Campagna Indifesa*. Dal suo avvio a oggi ha coinvolto più di 20.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia.

Per questo l'Osservatorio rappresenta, a oggi, l'unico punto d'osservazione permanente su temi come violenza di genere, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo e sexting ed è uno strumento fondamentale per orientare le politiche delle istituzioni e della comunità educante italiana.

I dati dell'*Osservatorio Indifesa 2020* destano allarme e ci dicono come gli effetti della pandemia e i drastici cambiamenti che questi hanno portato nella vita dei ragazzi, siano già oggi drammatici. L'isolamento sociale, la didattica e distanza e la perdita della socialità stanno provocando una profonda solitudine e demotivazione ma anche ansia, rabbia e paura.

## **Ma cosa intendiamo per bullismo e cyberbullismo?**

La definizione di "bullo" risale al 1996, allorché **Dan Olweus** ha affermato che *"uno studente è vittima di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso*

*del tempo, ad azioni offensive da parte di uno o più compagni"*.

Perché si possa parlare di bullismo, devono coesistere le seguenti tre condizioni: intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione.

Oggi la tecnologia consente ai bulli di entrare in ogni momento nella vita delle loro vittime, con messaggi, foto, video offensivi inviati tramite web. Il bullismo diventa quindi *cyberbullismo*. Infatti, in base al testo della legge 71/2017, che per la prima volta ha dato una definizione del fenomeno, per cyberbullismo si intende

*"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."*

Il cyberbullismo consiste nell'invio di messaggi offensivi, insulti o foto umilianti tramite sms, e-mail, diffuse in *chat* o sui *social network*, allo scopo di molestare una persona per un periodo di tempo più o meno lungo. Un aspetto che differenzia il cyberbullismo dal bullismo tradizionale consiste nella natura indiretta delle prepotenze attuate in rete: non c'è un contatto faccia a faccia tra vittima e aggressore nel momento in cui vengono rivolte le offese.

Considerata le caratteristiche della comunicazione virtuale, per poter definire un atto di cyberbullismo, la persistenza nel tempo ha un ruolo meno rilevante: infatti anche una singola offesa divulgata a molte persone attraverso internet o telefoni cellulari, può arrecare danno alla vittima, potendo raggiungere una platea ampia di persone contemporaneamente ed essere condivisa ipoteticamente in modo illimitato, ampliando, in tal modo, la gravità e la natura dell'attacco.

La generazione attuale di adolescenti è la prima cresciuta in una società in cui l'essere connessi in rete rappresenta un dato di fatto, un'esperienza

*(Segue a pag. 6)*

# Bullismo a scuola

(Segue da pag. 5)

connaturata alla quotidianità, indipendentemente dal contesto sociale di provenienza. A quattro anni di distanza dall'entrata in vigore della *legge n. 71 del 2017*, il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono tutt'altro che risolti, rappresentando una delle priorità per le politiche educative e richiedendo un dialogo sempre più stringente tra le diverse istituzioni. Le famiglie, prime comunità educanti, dovrebbero porre ai loro figli dei limiti nel tempo di utilizzo delle nuove tecnologie sociali per impedire che si verifichi una mancata maturazione delle competenze empatiche. L'attenzione verso il mondo interiore dell'altro è necessaria per attivare una sana e robusta socializzazione.

Per sensibilizzare gli alunni ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, l'Istituto Comprensivo di Caerano San Marco ha proposto, nel mese di **dicembre 2020**, alle **classi terze** della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Ungaretti", una lezione - spettacolo dal titolo "**Aracne, storia di una metamorfosi**", realizzata da **Maria Virgillito**, un'attrice e psicoterapeuta dell'Associazione Arteven.

L'Associazione Arteven è un'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete. La lezione - spettacolo è stata erogata gratuitamente nell'ambito del Progetto "Il teatro nelle scuole - Rete degli Istituti secondari di I Grado", sostenuto dalla **Regione Veneto** in collaborazione con **Arteven**.

L'intervento da parte della associazione Arteven ha permesso agli alunni presenti, di comprendere le dinamiche sottese ad un fenomeno dilagante nei social, quello del *Blue Whale*, un gioco online che prevede una serie di prove, veri e propri riti autolesionistici, miranti ad annientare chi cade nella rete, con la falsa credenza che sia forte, potente ed in grado di superare molte sfide, proprio come *Aracne*, tessitrice originaria della Lidia (secondo la versione di *Apuleio* nelle sue *Metamorfosi*), che aveva osato lanciare una sfida alla dea Atena. Il *Blue Whale* è un fenomeno sociale nato in Russia e diffusosi sui social, pericoloso per gli adolescenti, i quali vengono adescati nella rete da cosiddetti "curatori" e invitati da questi ultimi a superare varie sfide, di volta in volta sempre più pericolose e dannose per la salute delle inconsapevoli vittime che finiscono nella rete di questi cyberbulli.

Durante la lezione - spettacolo, gli studenti hanno potuto riflettere sui bisogni che si nascondono dietro la ricerca di sfide in rete: è emersa una maggiore consapevolezza sui rischi connessi a questo tipo

di sfide, che, se non opportunamente riconosciute, possono portare le giovani vittime, anche alla morte.

Il bisogno di sentirsi "*abili, sicuri di sé, forti, onnipotenti*", proprio nel periodo di vita nel quale gli adolescenti in genere vivono passaggi di vita contraddistinti da insicurezza, cambiamenti fisici ed emotivi importanti, porta molti di essi a cogliere sfide caratterizzate da rischi crescenti, trascinati dal "curatore" in un gioco mortale.

Oltre alla lezione - spettacolo, l'Istituto Comprensivo di Caerano San Marco ha proposto, in occasione del "*Safer internet day*", **9 febbraio 2021**, un evento multimediale nazionale in diretta *streaming*, grazie alla collaborazione tra **Polizia Postale e delle Comunicazioni** e **l'Ufficio Politiche giovanili dell'UST di Treviso**, dalle 10.00 alle 11.15, inserito nell'ambito del Progetto **#CuoriConnessi**. Tale evento è stato indirizzato agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e agli studenti delle classi prime e seconde delle scuole secondarie di secondo grado. Tale evento ha visto l'intervento dei vertici della Polizia di Stato e della Pubblica Amministrazione e la trasmissione di due docufilm su storie vere di adolescenti. Per informazioni, collegarsi al sito:

[www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)

Nonostante la pervasiva diffusione del fenomeno, per fortuna qualche segnale positivo c'è: i ragazzi stessi sono più consapevoli di questo fenomeno e hanno un maggior senso di giustizia: l'85,8% ritiene giusto denunciare un comportamento persecutorio a genitori e insegnanti.

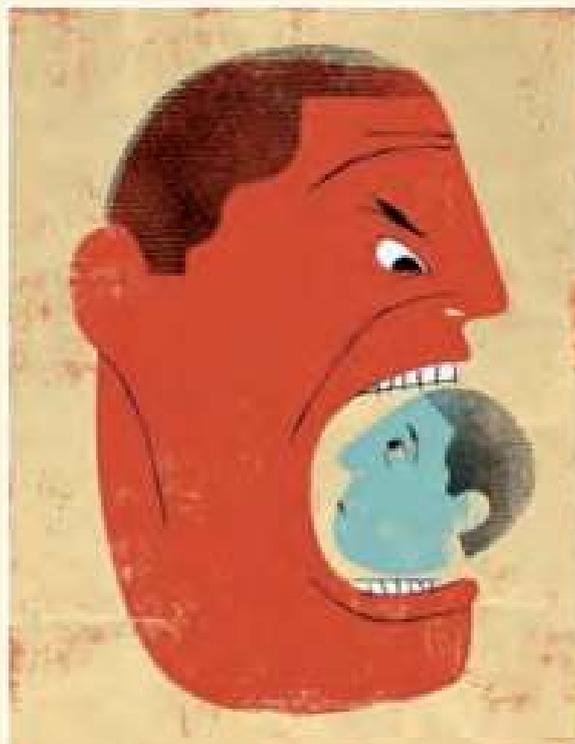
**Quali consigli possono essere utili per i genitori?**

**Smartphone e tablet con la supervisione degli adulti nei più piccoli**

Troppo spesso, infatti, i genitori lasciano inconsapevolmente nelle mani dei bambini, anche piccoli, smartphone e tablet, usati come pacificatori o per intrattenimento.

Queste "*brutte abitudini*" sono state evidenziate dalla *SIP (Società Italiana Pediatria)* in due *statement* ufficiali sull'utilizzo dei media device tra i minori. I documenti hanno evidenziato l'importanza, soprattutto nei primi anni di un bambino, della **presenza costante di un genitore** o di un *caregiver*.

La presenza di un adulto nella fruizione dei contenuti può favorire il processo di regolazione delle emozioni, contribuendo a prevenire casi di bullismo precoce. Di contro, bambini che non provano empatia, non sanno chiedere aiuto, presentano un'emotività incontrollata, sono a maggior rischio di sviluppare



dinamiche offensive. Così pure, bambini che vedono in rete contenuti violenti (su cui involontariamente approdano smanettando sul cellulare di mamma e papà) spesso non riescono a distinguere tra realtà e finzione. È per questo che la *Società Italiana di Pediatria* è impegnata a diffondere un uso consapevole e responsabile della tecnologia, che richieda necessariamente la supervisione di un adulto.

In chiusura del nostro articolo, riteniamo opportuno consigliarvi delle utili letture sul tema:

📖 **Marisa Maraffino**, esperta di bullismo e reati informatici, *"Il bullismo spiegato a genitori e insegnanti"*, Laurana Editore, 2019.

📖 **Ersilia Menesini, Anna Nocentini e Benedetta E. Palladino**, *"Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo"*, Editore il Mulino, 2017, offre strumenti per la protezione delle vittime e per l'educazione alla socialità.

📖 **Gianluca Gini e Tiziana Pozzoli**, *"Gli interventi anti bullismo"*, Editore Carocci, 2018, presenta una panoramica dei programmi antibullismo nazionali e internazionali.

📖 **Naomi Tippin**, *"Il bullismo. Il libro pop - up"*, Editore La Nuova Frontiera, 2007, tradotto da M.

Corsi, è un primo approccio all'argomento strutturato affinché i bambini dai 5 anni in su imparino ad aprirsi al dialogo.

📖 **Teo Benedetti e Davide Morosinotto**, *"Cyberbulli al tappeto"*, Giunti, Editoriale Scienza, 2020, illustrato da **Jean Claudio Vinci**, si concentra sull'educare i ragazzi dai 10 anni in su sui pericoli delle interazioni che avvengono dietro a uno schermo.

📖 **Andrea Bilotto, Maria Alario, Iacopo Casadei**, *"Cittadini digitali"*, Editore La Meridiana, 2021, manuale di educazione alla cittadinanza digitale, in cui si affronta anche il tema del bullismo e del cyberbullismo.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo rappresenta una sfida preziosa in cui possano crearsi sinergie tra scuola, famiglia e istituzioni, al fine di promuovere nei ragazzi competenze empatiche. Ci auguriamo, col presente articolo, di aver informato, sensibilizzato e fornito elementi maggiori di conoscenza verso questa tematica così attuale.

za verso questa tematica così attuale.

*"Chi decide chi è normale? La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia".*

**Alda Merini.**

**Daniela Occhipinti**



## Tutti i bambini vanno bene a scuola



Come ormai da dodici anni a questa parte, nei mesi di **gennaio** e **febbraio** sono stati somministrati alle classi **prime** e **seconde** della scuola primaria i **test in entrata** per la rilevazione precoce dei **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** della letto-scrittura (**DSA**).

Le prove consentono di verificare la prima acquisizione della fase alfabetica e l'inizio di quella ortografica dal punto di vista fonologico, quindi trascurando tutte le regole ortografiche (punteggiatura, doppie, accenti, ecc...).

Si vogliono così identificare le difficoltà di elaborazione fonologica delle parole, indispensabile per la trasformazione della parola orale in codice scritto; le prove rappresentano uno screening di primo livello: sono test predittivi che misurano un fattore di rischio, rilevazioni didattiche che non hanno l'obiettivo di fare diagnosi, ma si limitano, dopo un intervento didattico mirato, ad un eventuale invio alle strutture di competenza territoriale per parere specialistico.

Ad aprile, saranno somministrate le prove in uscita alle classi seconde, mentre a maggio alle classi prime.



**Maria Illi**

# GSuite for Education



Nella fase iniziale dell'anno scolastico tutti i docenti dell'Istituto hanno partecipato ad una formazione interna indirizzata *al potenziamento delle competenze digitali e tecnologiche*. Dopo l'avvio della *Didattica a Distanza*, a partire dal secondo quadrimestre dello scorso anno, e della *Didattica Digitale Integrata*, a partire dall'anno scolastico in corso, l'implementazione dell'offerta formativa in ambito digitale è una risposta alle esigenze emerse con l'emergenza sanitaria, ma è sicuramente un'importante occasione per attivare e acquisire, in modo strutturale, le modalità didattiche offerte dai nuovi ambienti di apprendimento, facendo in modo che questi diventino parte integrante del lavoro quotidiano e della costruzione dei piani di studio.

L'unità formativa organizzata dal Dirigente Scolastico, che si è avvalsa dell'apporto di due formatori esperti interni alla scuola, **Chiara Casagrande** (docente di scuola primaria) e **Fabio Caverzan** (docente di scuola secondaria), è stata strutturata sotto forma di *workshop* tematici, con obiettivi, modalità e contenuti coerenti con il *Piano Triennale della Formazione* del nostro Istituto e con il *Piano Nazionale Scuola Digitale*.

Sono stati quindi avviati dei moduli formativi sui seguenti temi specifici:

- 🕒 REGISTRO ELETTRONICO
- 🕒 GOOGLE CLASSROOM
- 🕒 LIM, UTILIZZO DI OPEN BOARD e SMART NOTEBOOK
- 🕒 GOOGLE MODULI
- 🕒 GOOGLE DOCUMENTI e GOOGLE PRESENTAZIONI
- 🕒 GOOGLE DRIVE e MEET RECORDING
- 🕒 IMPLEMENTAZIONE dell'INFRASTRUTTURA INFORMATICA, attraverso strumenti di aggregazione e risorse di condivisione in rete, programmi multimediali, mappe interattive e mappe concettuali.

In particolare, una parte consistente dell'offerta formativa è stata rivolta agli strumenti specifici e gli applicativi della piattaforma *GSuite for Education* che, a partire dall'anno scolastico 2019/20, sono stati attivati su iniziativa della Dirigente

**Debora Pellizzari** e sono oramai diventati irrinunciabili strumenti di studio e lavoro per tutti gli utenti ed il personale della scuola.

I moduli formativi sono stati programmati tenendo conto degli obiettivi dichiarati dal *PTOF* dell'Istituto, in particolare:

- 🕒 la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- 🕒 la condivisione dei propositi del *PNSD* e delle possibili integrazioni con il *PTOF*
- 🕒 il rafforzamento delle competenze digitali dei docenti
- 🕒 l'integrazione delle tecnologie nella didattica
- 🕒 l'innovazione metodologica attraverso le applicazioni della *GSuite for Education*
- 🕒 l'esplorazione di risorse on-line per lo sviluppo professionale
- 🕒 l'organizzazione dei più significativi ambienti di apprendimento per le classi, sia tecnologici che digitali, a distanza o in presenza
- 🕒 la collaborazione dei docenti e la condivisione di approcci metodologici
- 🕒 la sperimentazione e l'utilizzo di tecnologie nella pratica didattica
- 🕒 le nuove prospettive della ricerca-azione in contesti interattivi e laboratoriali
- 🕒 la pratica didattica nel dotare gli insegnanti di conoscenze, competenze digitali e strumenti per utilizzare la tecnologia all'interno delle loro discipline.

L'unità formativa attivata, conclusa nel corso del primo trimestre e svolta in parte online per rispettare la normativa sanitaria vigente, ha visto il nostro Istituto compiere molti passi in avanti verso l'innovazione ed il potenziamento della cultura digitale, favorendo anche lo sviluppo di una moderna professionalità docente.

La risposta degli insegnanti è stata entusiasta e numerosa, con grande soddisfazione per i traguardi raggiunti, ed ha posto in luce la volontà del corpo docenti di mettersi in gioco e rispondere alle esigenze di educazione permanente a cui la scuola non può rinunciare.

**Chiara Casagrande e Fabio Caverzan**

# Una nuova materia: educazione civica

Una novità dell'anno scolastico 2020/2021 è l'introduzione in tutte le scuole, **dalla primaria alla secondaria di secondo grado**, con un avviamento nella **scuola dell'infanzia**, dell'**Educazione civica** come materia con una valutazione autonoma (Legge n°92 del 20 agosto 2019).

Si tratta di un insegnamento trasversale poiché in esso confluiscono tematiche e obiettivi comuni al percorso di diverse discipline e, in quanto tale, rappresenta un ulteriore stimolo a lavorare e programmare in modo interdisciplinare, in linea con la logica della didattica per competenze che caratterizza la didattica degli ultimi anni.

La finalità è lo sviluppo di comportamenti autonomi e responsabili nei giovani cittadini.

Responsabilità, partecipazione e solidarietà sono le parole chiave delle indicazioni del MIUR.

I nuclei tematici da sviluppare sono tre:

- *Costituzione, diritto (nazionale e internazionale) legalità e solidarietà;*
- *Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;*
- *Cittadinanza digitale.*

Tali nuclei vengono trattati e approfonditi in ambiti diversi, con il coinvolgimento di più docenti e la pianificazione di percorsi interdisciplinari.

Tale insegnamento è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Conoscenze, abilità e atteggiamenti concorrono alla valutazione dell'Educazione civica. Per ciascuna classe è stato individuato un docente con compiti di coordinamento che formula la proposta di voto acquisendo elementi conoscitivi dai vari docenti.

In questo periodo triennale di sperimentazione gli insegnanti sono chiamati a strutturare un curricolo unitario che consideri per ogni disciplina il suo concorso allo sviluppo delle competenze chiave e alla cittadinanza e a strutturare l'insegnamento per compiti significativi e Unità di apprendimento in un ambiente attivo e collaborativo

In realtà, per gli insegnanti non si tratta di una novità assoluta, quanto piuttosto di



una riorganizzazione e di un ampliamento di contenuti e argomenti che, pur rimanendo di pertinenza delle rispettive discipline, vengono affrontati in relazione a un quadro formativo più ampio, volto a preparare i cittadini di domani.

Stiamo dando una veste nuova alle educazioni che da anni proponiamo ai nostri alunni mediante i progetti di ed. ambientale, affettiva, alimentare, stradale... Sono stati

integrati gli aspetti riguardanti l'educazione digitale della quale i nostri alunni devono conoscere i pregi, ma anche i difetti ed i rischi.

Il curriculum elaborato a tal fine dal nostro Istituto Comprensivo, per l'anno scolastico 2020-2021, sarà oggetto in questi tre anni di sperimentazione e di revisione per arrivare a formulare nei tempi indicati quello definitivo.

Il supporto formativo per tale sperimentazione è dato da corsi specifici, previsti dalla normativa ed attuati dagli uffici scolastici regionali, indirizzati ai referenti di Ed. civica dei vari istituti e, tramite la loro mediazione, a tutto il Collegio docenti.

Il percorso è ancora lungo, la sfida impegnativa. Bisogna accompagnare bambini e ragazzi nella comprensione, attraverso l'esperienza, della cittadinanza all'interno della cornice della nostra Costituzione. È importante per i ragazzi capire che il futuro della collettività, dell'ambiente e del territorio dipende da tutti noi, dalla nostra capacità di essere propositivi, attivi, di farci sentire, di collaborare, di usare tutte le possibilità che 'l'essere cittadini' comprende.

L'educazione civica costituisce una grande opportunità per tutti gli alunni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore, per un apprendimento delle basi della nostra convivenza, delle regole del gioco democratico e specialmente della consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, nella logica della nostra Costituzione.

*Le insegnanti referenti*

**Paola Gai e  
Mariagrazia  
Panighel**



# Giornata dell'Alimentazione

## EVVIVA LA MERENDA SANA, BUONA E GENUINA, CHE FA TANTO BENE ALLA MATTINA!!!

Il **16 ottobre**, in occasione della giornata dell'alimentazione, la scuola primaria si è attivata proponendo ai bambini delle classi prime l'ascolto di una canzoncina intitolata "Il contadino e i numeri". Le insegnanti hanno raccontato che in primavera verrà proposta la realizzazione dell'orto scolastico e l'esperienza della giornata è stata fissata con l'esecuzione di alcuni disegni.

Le insegnanti delle classi seconde hanno dettato la "filastrocca del contadino", che è stata illustrata ed è stata il punto di partenza per una riflessione sull'alimentazione. È stato proposto un video sulla piramide alimentare, infine sono state eseguite alcune attività sul libro in tema di alimentazione.

Le docenti delle classi terze A e B hanno fatto ascoltare il simpatico racconto "Processo alle verdure" che poi è stato rappresentato in sequenze. Gli alunni e le alunne della terza C hanno ascoltato "La storia del pane" e l'hanno rappresentata.



Ai bambini di tutte le classi della scuola primaria è stato raccomandato almeno in occasione di quel giorno di portare a scuola una merenda sana (frutta e/o panini, dolci fatti in casa,..). L'alimentazione è una parte essenziale della nostra vita e un'alimentazione sana può permettere ai nostri bambini di crescere sani e forti.

**Mariagrazia Panighel**

## «Il 2021 sarà l'anno del cambiamento per il nostro pianeta»

**Ursula Von der Leyen**  
Presidente della  
Commissione Europea

In quest'ultimo anno abbiamo capito, **per un salto di specie**, quanto siamo fragili, drammaticamente interconnessi, quanto abbiamo logorato il mondo in cui viviamo mettendolo in pericolo.

Ognuno di noi è chiamato a diventare più **green**, più responsabile, più sostenibile, più efficiente, più in **armonia con il pianeta**. Bisogna fare un salto in avanti: in tanti modi, in tanti ambiti.



**M'illumino di meno 2021** raccoglie e racconta i salti di specie singoli e collettivi verso la transizione ecologica. Quelli già fatti, quelli in atto, quelli in programma.

Grandi e piccoli balzi in avanti: **salti di specie**.

**È salto di specie** passare dalle energie fossili alle rinnovabili.

**È salto di specie** la mobilità sostenibile.

**È salto di specie** il risparmio energetico,

**È salto di specie** il cappotto termico che riduce i consumi di casa,

**È salto di specie** riciclare, ridurre, riconvertire.

**È salto di specie** la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti fino a rifiuti zero.

**È salto di specie** l'economia circolare.

**È salto di specie** la riduzione degli sprechi alimentari.

**È salto di specie** piantare alberi e rendere le città più resilienti.

**È salto di specie** consumare meno e meglio,

**È salto di specie** ridurre il consumo di suolo e tutelare il paesaggio.

#IOLEGGOPERCHÈ SORPRENDE ANCHE NELL'EDIZIONE PIÙ COMPLESSA DI SEMPRE

# #IOLEGGOPERCHÈ

- 21-29 NOVEMBRE 2020 -

**300.000 libri donati** da cittadini ed editori, nonostante la situazione di quasi immobilità del Paese.

**#ioleggoperché** ha come obiettivo la creazione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche, attraverso una grande mobilitazione nazionale.

Un obiettivo che anche quest'anno abbiamo raggiunto insieme a tutti coloro che hanno fatto della lettura una passione da condividere con gli altri.

Un grande gioco di squadra che ha coinvolto persino il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che ha sancito il "valore culturale e civico" di questa iniziativa, specialmente in questo complesso periodo, e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Informazione e all'Editoria **Andrea Martella**, che le ha riconosciuto il ruolo di "patrimonio culturale del nostro Paese".

Quest'anno la campagna di è stata incentrata su un messaggio comune: **"Un libro unisce sempre"**.

Tra i titoli più amati, richiesti dalle scuole e donate dai cittadini, troviamo ancora una volta **Il Piccolo Principe**, seguito quest'anno da **I colori delle emozioni** di **Anna Llenas**, la **Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare** di **Luis Sepúlveda**, **Il Gruffalò** di **Julia Donaldson** e, nell'anno di **Rodari**, le sue **Favole al telefono**.

Le donazioni hanno rispecchiato, in termini di distribuzione geografica, l'omogeneità delle iscrizioni da parte delle scuole:

- Nord Est (34%),
- Nord Ovest (29%),
- Centro (22%),
- Sud Italia e Isole (15%).

Le regioni in cui si è donato di più nell'edizione 2020, nonostante le restrizioni in corso, sono Emilia Romagna (18%), Lombardia (17,9%) e Veneto (11,7%) seguite da Toscana, Piemonte, Lazio, Marche, Puglia e Sicilia.

La risposta alla quinta edizione di #ioleggoperché è stata straordinaria.

Grazie alla generosità di tanti lettori e lettrici.

Il referente  
**Chiara Casagrande**

## 100 Libri. Leggere leggeri

Con il **lupo Buck**, dalla *California* proseguendo fino a *Seattle* e poi in *Canada*, i nostri pionieri delle classi prime, alla secondaria, viaggeranno attraverso *l'America* il **24 febbraio**, trascinati, infine nella foresta dalla voce di **Eraldo Affinati**, scrittore e insegnante. Un viaggio virtuale nel tempo e nello spazio li attende, affrontando il freddo pungente del Canada e le insidie dei cercatori d'oro. Vestiranno il manto di un lupo per non prendersi un malore, ma le sfide da affrontare faranno loro ben presto dimenticare di avere freddo.

L'associazione romana di *Scrittori e Scrittrici*, "*Piccoli Maestri*", attraverso un classico del genere avventura, "**Il richiamo della foresta**" di **Jack London**, trasporta la passione per la lettura anche a Caerano di San Marco, allo scopo di "contagiare" i giovanissimi studenti. Un gruppo di scrittori e scrittrici, dal 2012, sono a servizio degli studenti e della letteratura e quest'anno, attraverso l'iniziativa "*Cento libri - Leggere leggeri*", nata dalla collaborazione dell'associazione con il Ministero dell'Istruzione, "entrano" virtualmente nelle nostre classi per raccontare e leggere libri.

L'incontro avviene in modalità sincrona, via *Meet*. Il progetto *Cento libri - leggere leggeri* - è rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado e ha già raccolto numerose adesioni, tra scrittrici e scrittori. Ciascun Istituto ha proposto tre libri che ama tra i classici del Novecento, tre libri importanti che vorrebbe non fossero dimenticati, tre compagni di viaggio per raccontare nelle classi virtuali la passione per la lettura.

**"Vi è una pazienza nella foresta, ostinata, instancabile, continua come la vita stessa."**

J. London  
**Angela Dussin e  
Daniela Occhipinti**



# SERR 2020 "I RIFIUTI INVISIBILI"



è



la



Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco ha deciso di aderire alla **SERR: Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti** che ha avuto come tema centrale **"I rifiuti invisibili"**. La settimana ha avuto inizio il **21** ed è terminata il **29 novembre**.

La **SERR** è un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti nel corso di una sola settimana nel mese di novembre (con la speranza che alcune di esse diventino poi delle abitudini di vita).

L'azione proposta dalla *Scuola Primaria "Antonio Canova"* ha riguardato la **carta**: un materiale che viene usato in grande quantità.

Cosa si nasconde dietro ad un foglio di carta? Quante e quali risorse vengono impiegate per produrla? Quale impatto hanno nel nostro ecosistema? Si possono trovare delle soluzioni per consumarne meno? Come possiamo utilizzare la carta in modo creativo per sensibilizzare compagni di classe, genitori, cittadini? Queste sono alcune delle domande che ci siamo posti.

Le classi **seconde** hanno visionato due video: uno intitolato *"L'Uomo Mangia Carta"*, un racconto che è stato lo spunto per riflettere sulla quantità di carta che sprechiamo ogni giorno; un altro più tecnico sulla filiera della carta, durante l'ora di tecnologia. Con l'aiuto del personale specializzato del **Consorzio "Contarina"** è stata realizzata una cartiera a scuola e in seguito, con i fogli



in carta riciclata ed altro materiale di recupero, sono stati confezionati dei quadretti natalizi.

Una classe ha creato delle maschere con quotidiani incollati a dei palloncini che poi sono stati scoppiati e divisi a metà. Prima i bambini hanno passato la tempera bianca per creare un fondo in cui disegnare un soggetto ispirato alla natura, poi hanno colorato con le tempere.

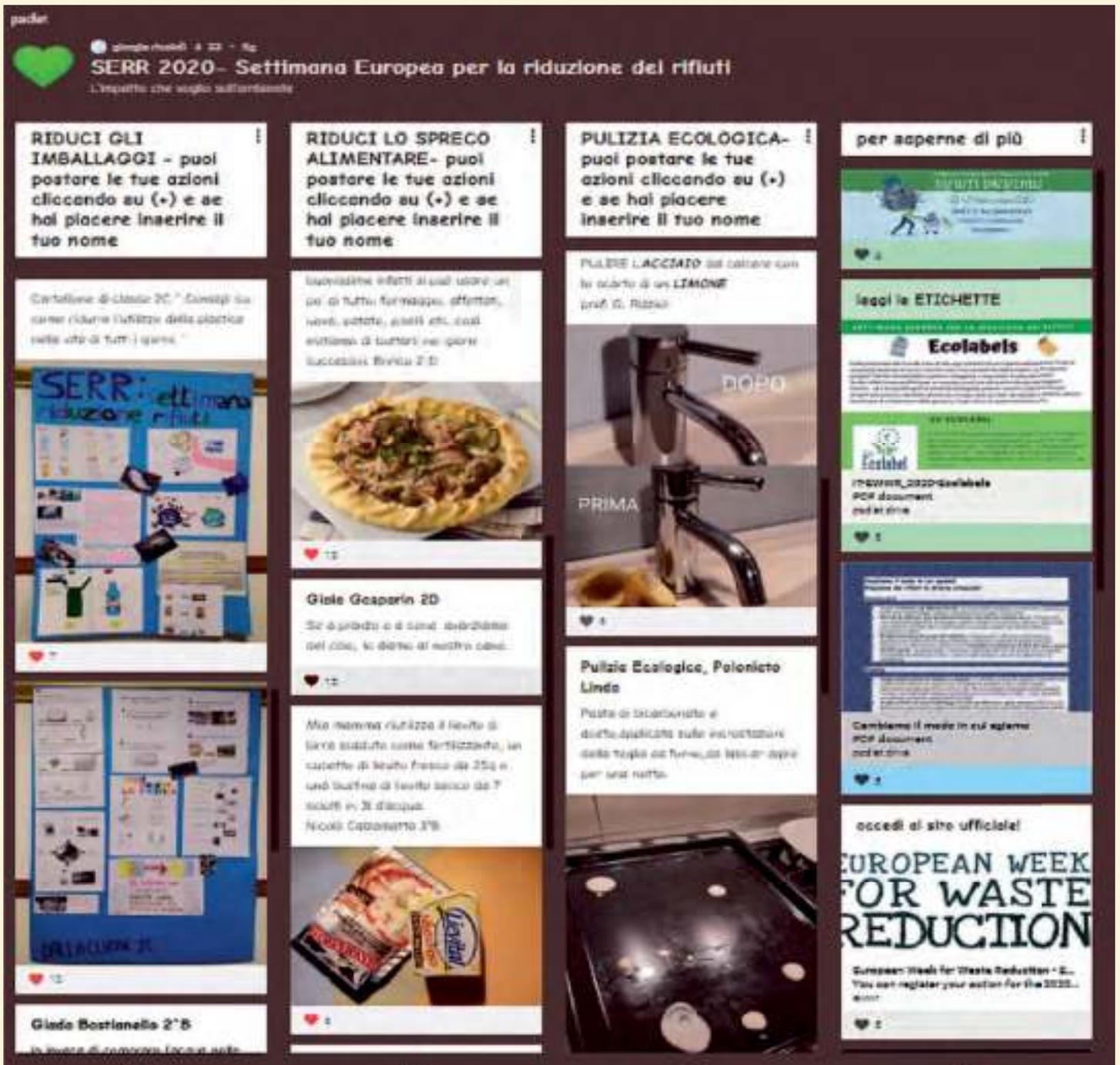
Una bambina ha prodotto con l'aiuto dei genitori una splendida mongolfiera ed un alunno dei fiori di carta riciclata: un sentito **GRAZIE** sia ai bambini che ai genitori che hanno voluto prendere parte attiva alla SERR. Il logo di legno usato quest'anno è stato quello creato l'anno scorso dall'attuale rappresentante della **classe 2<sup>a</sup>A**: un sentito ringraziamento anche a lei.

Le classi **terze**, come lavoro natalizio, hanno costruito delle bellissime decorazioni con i rotoli di carta igienica. Altre classi hanno fatto delle riflessioni sull'argomento e durante quella settimana gli insegnanti hanno limitato l'uso della fotocopiatrice; alcuni addirittura non l'hanno usata del tutto.

Ci auguriamo davvero che le buone pratiche proposte diventino piano piano delle abitudini di vita, soprattutto in questo periodo dove tutte le norme e le attenzioni (legittime) per limitare la propagazione del covid, stanno danneggiando ulteriormente il pianeta con l'uso eccessivo della plastica.

*La referente per l'educazione ambientale della Primaria*  
**Mariagrazia Panighel**





Le azioni attuate durante la *SERR - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 21-29 novembre 2020* - hanno riguardato la **"3R": riduzione, riuso e riciclo**. Seguendo questa gerarchia, la riduzione dei rifiuti dovrebbe essere sempre la prima priorità.

Ridurre vuol dire in primo luogo effettuare una rigorosa prevenzione e riduzione alla fonte, per questo quest'anno la scuola secondaria ha posto attenzione sull'impatto che l'industria alimentare ha sull'ambiente, allestendo degli *workshop* sulla filiera di produzione di alcuni prodotti e l'impatto che questi hanno in emissione di gas.

Alcune classi hanno invece posto la loro attenzione sui **"rifiuti invisibili"**, riferendosi in particolare alla quantità di rifiuti generati da materiale scolastico. La seconda migliore opzione è quella di riutilizzare i prodotti.

Questo include anche la preparazione per il riutilizzo. Per sensibilizzare al meglio questa seconda priorità, in epoca di pandemia, abbiamo pensato di attivare una bacheca virtuale in cui i ragazzi hanno condiviso tramite post buone pratiche messe in atto da loro... Infine, la terza priorità è il riciclo dei materiali. Utilizziamo le 3R a salvaguardia dell'ambiente!

**Prof.ssa Giorgia Rizzioli**

Quest'anno sono stati **94** gli alunni di **classe terza** della nostra scuola che si sono ritrovati ad affrontare la loro prima grande scelta: quella della scuola superiore.

**39** alunni hanno scelto l'**istituto tecnico**, **26** il **liceo**, **20** l'**istituto professionale** e **9** un **percorso di formazione professionale**. Sicuramente per molti non è stata una scelta facile. A tredici anni sono davvero pochissimi i ragazzi ad avere le idee chiare sul lavoro che vorrebbero svolgere ma spesso hanno già individuato un'area disciplinare (scientifica, umanistica, tecnica, etc.) che li appassiona, o che almeno trovano più interessante delle altre.

È in questo che noi insegnanti abbiamo cercato di "orientarli". Abbiamo cercato innanzitutto di far conoscere quelle che sono le scuole superiori del nostro territorio, perché non si può scegliere se non si conosce e anche in questo momento difficile, nonostante l'impossibilità di vedere gli istituti in presenza, sono riusciti a farsi un'idea, hanno partecipato alle scuole aperte ed ai laboratori "online", sono "entrati", seppur virtualmente, nel mondo della scuola secondaria di secondo grado. In questi tre mesi abbiamo cercato poi di farli riflettere attraverso letture, discussioni, incontri individuali, sui loro desideri per il futuro, cercando però di farli allo stesso tempo rapportare con quelle che sono le loro attitudini, i loro caratteri, il loro modo di essere... un modo di essere in evoluzione certo, ma che ha già degli aspetti ben definiti.

Abbiamo sottolineato che non esistono scuole migliori o peggiori, ma solo scuole diverse, perché ognuno di noi, nella propria individualità, deve cercare di trovare la propria strada, senza rinunciare ai propri sogni ma anche facendo delle scelte che tengano conto di quello che è il percorso fatto finora, la voglia di impegnarsi, di mettersi in gioco. Se la scuola individuata non era a nostro avviso adatta a loro abbiamo cercato di proporre altro, di motivare, di far capire. Alla fine abbiamo consegnato il nostro consiglio Orientativo: non il parere di un unico insegnante ma il risultato di un confronto tra tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe che ha tenuto conto di attitudini, potenzialità, interessi, autonomia, capacità di organizzazione, metodo di studio, grado di

impegno e naturalmente anche di eventuali criticità.

Ebbene, ben **51** alunni su **94** hanno scelto un **percorso diverso** da quello consigliato... La maggior parte di essi era stata indirizzata ad un percorso di formazione o ad un istituto professionale ma poi ha scelto un istituto tecnico, qualcuno addirittura un liceo.

A questo punto non possiamo non chiederci perché...

Perché la famiglia, che ha cura del proprio figlio, nonostante si renda conto che non ha gli strumenti per affrontare una scuola più impegnativa, decide di correre questo rischio?... E per strumenti non intendiamo solo attitudini, capacità, ma anche metodo di studio, voglia di impegnarsi, spirito di sacrificio, che non nascono dal nulla ma che si alimentano quotidianamente...

*"Prof., quando sarò nella scuola nuova mi impegnerò sicuramente, perché maturerò, ce la metterò tutta, mi darò da fare"...* Certo, a volte succede... altre volte purtroppo no, a volte succede che una scelta sbagliata della scuola superiore si traduca in frustrazioni, atteggiamenti di rinuncia, bassa autostima e nei casi più gravi perfino abbandono scolastico... difficile imparare tutto in pochi giorni, in pochi mesi... difficile improvvisare metodi di studio mai esistiti, passare ore a studiare quando non lo si è mai fatto... o magari costa veramente fatica farlo, forse perché abbiamo più attitudini manuali, perché le materie di studio solo teoriche non ci interessano, perché magari imparando un lavoro saremmo in grado di esprimerci al meglio.

Quanto nelle nostre scelte influenziamo, anche involontariamente, i nostri figli? Quanto trasferiamo su di loro le nostre aspettative? E ancora... quanto avremmo potuto fare in questi tre anni per stimolare nostro figlio a dare il meglio, ad impegnarsi seriamente, a crescere anche in vista di questa prima grande scelta? Me lo sto chiedendo anche da genitore quale sono e non solo da insegnante.

Perché una cosa ci accomuna: quella di volere il meglio e augurare il meglio ai nostri ragazzi.

Referente Orientamento  
**Silvia Fogliato**



# IL CONCERTO DELLA SHOAH

Celebrare la **Giornata della Memoria** è ogni anno un'occasione arricchente per i nostri ragazzi. In questo particolare frangente storico, muniti di mascherine e di buona volontà, si sono comunque resi protagonisti nell'allestire le pareti della scuola con i "caviardage": semplici pagine scritte, trasformate dalle loro abili mani, in vere e proprie opere d'arte.

La simbologia della Shoah ha preso il sopravvento, accompagnata da parole, unite in versi e divenute poesia. La musica dei flauti, del pianoforte, dei cembali e dei violini ha poi contribuito a trasportare messaggi e immagini in ogni aula, corridoio e spazio del nostro Istituto Comprensivo ed ognuno di noi potrebbe raccontarne un sentire diverso.

Alcune impressioni sono state raccolte per essere condivise con i lettori de *La Pignera*, perché l'esperienza sensoriale che abbiamo vissuto, e il trasporto col quale i ragazzi si sono resi partecipi, sia condiviso e ne rimanga un altro emozionante tassello per non dimenticare...

La cosa più straordinaria per me è stata la preparazione di questa giornata, la bellezza di una scuola intera di adolescenti indaffarati a lavorare per non dimenticare. È stato bello concordare se un *caviardage* andasse appeso più in alto o più in basso, più a destra o più a sinistra, è stato bello sentire l'agitazione per la paura di sbagliare le note di un brano dieci minuti prima del concerto, penso però che la cosa più fantastica sia stato vedere l'emozione nei nostri occhi, insegnanti e alunni, grandi e piccoli.

**(Gaia C. IIIC)**

La Giornata della Memoria quest'anno, nella nostra scuola, è stata celebrata in un modo diverso rispetto agli anni, difatti non ci siamo potuti riunire assieme alle altre classi per via del Covid19.

Malgrado ciò, nulla è passato inosservato. Scrivendo personalmente, quel qualcosa che più mi è rimasto impresso è il lavoro realizzato da noi studenti: il Caviardage.

Il *Caviardage* è un metodo di scrittura poetica che aiuta a scrivere poesie o pensieri, partendo da testi già scritti (pagine di libri, articoli o riviste...) nei quali è anche possibile produrre dei disegni rappresentativi dell'argomento scelto. Con i *Caviardage* ci è stato reso possibile esprimere le nostre idee ed opinioni su questo importante fatto.

È stato bello, come tuttora, poter



"Sì, in effetti sono viva,  
ma temo che oggi è  
arrivata la morte."

ammirare quello che è stato realizzato. Le parole, i disegni, non penso ci sia qualcosa di più magico del poter ricordare, ricordare ciò che un uomo ha fatto ad un altro uomo, ciò che la razza umana è riuscita a creare e distruggere per l'odio che provava.

I nostri *caviardage* sono i fogli del ricordo, dove ogni parola evidenziata ha un suo valore, dove ogni tratto di colore ha un significato e dove la pagina da cui siamo partiti è testimonianza del vero.

**(Mariafiore R. IIID)**

La parte che mi ha colpito di più e quella che mi ha fatto più riflettere non è la giornata in sé, ma i giorni che la precedevano, la preparazione; mi ha fatto capire quanto la mia scuola ci tenga a questa giornata indimenticabile per tutti.

**(Eleonora P. IIID)**

Mi è difficile trovare una risposta al perché di tutto questo. Credo sia solo frutto della follia umana. È sempre toccante ed emozionante ricordare questa tragedia sia attraverso le attività svolte a scuola con gli insegnanti ed i compagni, sia con la visione di alcuni film o la lettura di qualche libro. Oggi non ci resta che vivere con la consapevolezza che nessun popolo dovrà essere trattato in questo terribile modo.

**(Andrea C. IIID)**

La cosa che più mi ha emozionata è stata la musica che abbiamo ascoltato il 27 gennaio, mentre i nostri compagni leggevano, è una musica che ti colpisce, emozionante, ma che ti dà anche quella sensazione di ansia, di paura, la stessa avevano gli ebrei quando arrivavano nei campi.

**(Francesca T. IIIC)**

La nostra classe è stata protagonista di questo evento, ma in tutta la scuola si sentiva un clima di unità e partecipazione. Ho avuto l'occasione di suonare e leggere durante questa importante giornata e devo dire che è stato davvero un grande onore rappresentare l'intero istituto in un evento così importante per tutti noi.

Il momento più significativo di questo giorno è avvenuto proprio in aula di musica; dato che ho avuto la fortuna, non solo di leggere e suonare, ma anche di poter ascoltare dal vivo le bellissime note che accompagnavano le letture. È stato davvero emozionante il brano suonato dalle professoressse **Gatto** e **Lo Giudice**. Questo brano suscitava, infatti tutte le emozioni simbolo di questa giornata: dall'angoscia e l'ansia alla liberazione finale.

**(Aurora S. IIIC)**



# TRA PAROLE, IMMAGINI E MUSICA

Avendo vissuto l'esperienza in prima persona, posso dire di aver provato una miriade di emozioni in poco tempo. Tra l'ansia e la paura, prevaleva però l'empatia. Tutti noi ci eravamo immedesimati anche solo per qualche secondo nei poveri deportati. In quel momento la musica parlava da sé, le note valevano più di cento parole. È stato un bellissimo modo per commemorare una giornata così triste, ma allo stesso tempo così piena di speranza, perché è vero, ricordare fa male, ma è essenziale per fare in modo che certi errori non vengano mai più commessi.

**(Aya N. IIIC)**

Stare in quella stanza con amici e prof è stato stupendo: ci siamo divertiti, abbiamo scherzato ma ci sono stati anche momenti di serietà creando un clima di armonia che le persone presenti ricorderanno benissimo. Durante l'esibizione è stato anche più emozionante, perché c'era la tensione di non sbagliare e nessuno di noi voleva rovinare quel giorno tanto importante per ricordare e non dimenticare quel fatto orribile che accadde agli Ebrei. Questo evento credo che sarà uno di quei ricordi che mi porterò avanti e penso che non rimarrà solo nella mia mente.

**(David D. R. IIIC)**

È stato davvero emozionante vedere, leggere tutti i *caviardage* appesi sui muri della scuola. Pensare, scavare nella nostra memoria e ringraziare del nostro benessere. Ma soprattutto ascoltare quella musica angosciante e immaginare le tante sofferenze degli uomini, delle donne, dei ragazzi, dei bambini ebrei deportati, immaginare le urla, la fame, le condizioni in cui vivevano, il dolore di lasciare la propria famiglia, mi venivano i brividi.

**(Veronica B IIIC)**

